

I gestori avevano avuto dal Comune una diffida a smontare le parti non autorizzate entro trenta giorni

Sigilli ai gazebo fuorilegge

Blitz della Procura a piazzetta Rodinò: niente permessi per strutture fisse

Viviana Lanza

Su piazzetta Rodinò tornano i sigilli. Scatta il sequestro per i gazebo di sei tra bar, pub e ristoranti della zona. Il provvedimento è firmato dal procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso e dal sostituto Luigi Alberto Cannavale. L'operazione è stata portata a termine ieri nel tardo pomeriggio. Il

provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato notificato a cinque dei sei destinatari perché una delle attività in questione era chiusa e il titolare era fuori città: avrà la notifica al suo rientro. Il motivo è legato ad autorizzazioni che sono risultate mancare, a dettagli sulle concessioni, a strutture esterne utilizzate come esten-

sioni dei locali occupando suolo pubblico in maniera diversa da quella consentita.

> A pag. 31



La tutela urbanistica

Piazzetta Rodinò, sequestrati tutti i gazebo

Niente autorizzazioni: dalla magistratura sigilli alle strutture di bar, pub e ristoranti

Viviana Lanza

Su piazzetta Rodinò tornano i sigilli. Scatta il sequestro per i gazebo di sei tra bar, pub e ristoranti della zona. Il provvedimento è firmato dal procuratore aggiunto Nunzio Fragliasso e dal sostituto Luigi Alberto Cannavale (di recente promosso come aggiunto alla procura di Salerno) della sezione specializzata in reati in materia di abusivismo edilizio e urbanistica ed è stato eseguito dagli agenti della polizia municipale agli ordini del comandante Ciro Esposito e dei capitani Gabriele Salomone e Gaetano Frattini. L'operazione è stata portata a termine ieri nel tardo pomeriggio. Il provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato

notificato a cinque dei sei destinatari perché una delle attività in questione era chiusa e il titolare era fuori città: avrà la notifica al suo rientro.

La macchina giudiziaria si è messa in moto. Piazzetta Rodinò, nel cuore della Napoli chic e prescelta dalla movida, è finita così sotto la lente degli inquirenti. Il motivo è legato ad autorizzazioni che sono risultate mancare, a dettagli sulle concessioni, a strutture esterne utilizzate come estensioni dei locali occupando suolo pubblico in maniera diversa da quella consentita. Di qui la decisione di far scattare i sigilli e disporre il sequestro di strutture e suppellettili. L'operazione è il frutto di una sinergia tra l'autorità giudiziaria e l'amministrazione comu-

nale con il fine comune di garantire la tutela dell'ambiente e il rispetto delle regole. Alla base del provvedimento di sequestro ci sono ipotesi relative a reati in materia di edilizia, urbanistica e occupazione di suolo pubblico.



Peso: 1-13%, 31-43%

Cosa è accaduto? Il Comune di Napoli aveva dato ai titolari delle attività in questione la concessione per strutture amovibili, quindi per ombrelloni e tendine e cordoni per delimitare l'area. Non aveva autorizzato invece l'installazione di strutture fisse, quindi di quei gazebo ancorati al pavimento stradale che insistevano stabilmente sul suolo pubblico, in una zona, tra l'altro, sottoposta a vincoli da parte della Sovrintendenza. Da Palazzo San Giacomo quindi era arrivata una diffida a rimuovere le strutture non autorizzate per sostituirle con quelle consentite. C'era tempo fino a ieri. Scaduto il termine, per gli interventi non eseguiti è scattato il provvedimento dell'autorità giudiziaria che si basa su varie contestazioni:

quella edilizia legata al fatto che i gazebo risultavano ancorati al suolo senza autorizzazione a costruire, quella urbanistica determinata dalla considerazione che piazzetta Rodinò rientra in una zona sottoposta a vincoli della Sovrintendenza e dei beni culturali e ambientali, quella di occupazione abusiva di suolo pubblico

co legata al fatto che la concessione demaniale era valida per strutture diverse da quelle realizzate. Il provvedimento di sequestro è stato notificato ai titolari delle sei società proprietarie di bar e pub di piazzetta Rodinò. Si tratta della Cms srl, proprietaria del Bar Cimmino,

la Friend cinque srl, proprietaria delle Cantine sociali, la società Nuvola srl per il pub Managua, la Gioca srl per il Bar Chiaia. I titolari sono tutti professionisti stimati e conosciuti nel mondo della ristorazione napoletana e c'è da spettarsi che saranno in grado di chiarire al più presto e sanare eventuali irregolarità. Igazebo nel cuore di Napoli simbolo della movida nel salotto della città per il momento sono sotto sequestro per disposizione dell'autorità giudiziaria. L'indagine dei pm del pool Antiabusivismo ha affrontato un tema molto delicato e non nuovo per la città, quello dell'urbanistica e dell'edilizia, su una linea in comune con quella dell'amministrazione di Palazzo San Giacomo pronta a concedere spazi per punti di ritrovo e di ristoro ma a condizione di regole ben precise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Permessi
I tendoni erano fissati al suolo dovevano essere installazioni amovibili



Sigilli Il sequestro dei gazebo (RENATO ESPOSITO, NEWFOTOSUD)



Peso: 1-13%, 31-43%